

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO
CAMOGLI

BOLLETTINO TRIMESTRALE DEL SANTUARIO

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI AL SANTUARIO

NEI GIORNI FESTIVI

Ore 9 e ore 11: SS. Messe.

Ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa e «Scoperta» pro popolo
Luglio e Agosto: ore 21

NEI GIORNI FERIALI

Ore 8,30 e ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa

OGNI SABATO

Ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa prefestiva
e «Scoperta» pro popolo

FUNZIONI PARTICOLARI - ORARIO INVERNALE

Nel secondo giovedì del mese - ore 16: Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e religiose

*Nel primo venerdì del mese - In onore del Sacro Cuore di Gesù
ore 16:* Adorazione Eucaristica

Nel primo sabato del mese - ore 16,15: Funzione in onore del Cuore Immacolato di Maria - Rosario meditato

S O M M A R I O

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 1 | ◆ Un anno dopo dico a voi tutti:
Grazie | 13 | ◆ Lavori in corso |
| 3 | ◆ Festa dell'Apparizione
della Madonna del Boschetto
(parte dell'omelia di Mons. Grone) | 15 | ◆ Cronaca del Santuario |
| 4 | ◆ Ottobre: Mese del Rosario | 20 | ◆ Dal sito Internet
del Santuario |
| 5 | ◆ Preghiera a Maria | 23 | ◆ Pagina d'intrattenimento |
| 6 | ◆ Pagina di Catechismo:
«Credo in un solo Dio» | 24 | ◆ Sorridiamo insieme |
| 8 | ◆ Pagina educativa: Filastrocca | 25 | ◆ Rassegna cittadina:
I Crovari (1ª parte) |
| 9 | ◆ I nostri Santi: S. Filippo Benizi | 27 | ◆ Dati demografici
della Città |
| 11 | ◆ Nel primo anniversario della
morte di Don Piero Benvenuto
(omelia di Mons. Grone) | 29 | ◆ Ricordo
di Vincenza Cerati Rivolta |
| | | 30 | ◆ Necrologi |

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

Un anno dopo dico a voi tutti: **GRAZIE**

Carissimi devoti di N.S. del Boschetto, un anno fa cominciando il mio ministero al Santuario chiedevo a tutti di farmi un po' di posto nel vostro cuore. Questo è avvenuto non solo in voi ma anche in me. Mi sento continuamente rivolgere la domanda: si trova bene al Boschetto? Una domanda che non solo è di cortesia ma che nasconde anche la paura che io non mi trovi bene in questo Santuario e in mezzo a voi. La mia risposta è sempre positiva e non può essere altrimenti... speriamo sia per sempre così.

Questo primo anno è stato di orientamento, perché ho avuto modo di vedere il succedersi dei fatti più importanti della vita di una comunità. Non posso non ricordare di aver visto tanta fiducia e devozione alla Madonna del Boschetto, frequenza dei fedeli, la vivacità dei giovani, dei bambini, intorno a questo Santuario; la frequenza costante ed entusiasmante degli stessi alle celebrazioni liturgiche.

Per questa manifestazione di fede ringrazio veramente di cuore tutti. Non posso dimenticare tutti coloro che dal primo giorno hanno collaborato con me affinché in questo Santuario possiamo trovarci tutti bene.

Ringrazio il consiglio d'amministrazione col quale ho lavorato sempre serenamente e con comunione d'intenti per rendere più bello il Santuario.

Ringrazio mio nipote e il mio aiuto, Pino, il quale senza farsi notare tiene tutto in ordine e con la sua presenza la chiesa può rimanere sempre aperta.

Ringrazio i giovani, con i quali abbiamo deciso e organizzato momenti di comunità e di servizio. Come non ricordare il presepe, la giornata dei giovani, le gite... fatte di preghiera e vita in comune.

Ringrazio la cantoria dei nostri ragazzi, che ogni domenica è stata sempre presente ad allietare la celebrazione eucaristica; grazie soprat-



15 ottobre 2000:
Cerimonia d'ingresso del Rettore.

tutto per le numerose serate passate a fare prove per poter lodare meglio attraverso il canto il Signore e la Beata Vergine Maria.

Ringrazio chi ha lavorato e stirato la biancheria liturgica, chi ha guidato

il S. Rosario nei pomeriggi di tutto quest'anno.

Grazie alle mamme del catechismo che con i loro bambini e le loro feste hanno allietato il giardino e il salone del Santuario.

Grazie a tutti i collaboratori del bollettino.

Grazie a tutti i chierichetti e a tutti quelli che hanno svolto un servizio per il Santuario.

Grazie a tutti coloro che ho visto entrare in sacrestia per salutarmi, per chiedere preghiere e per portare il proprio contributo per il Santuario: se è bello, e voglio che diventi sempre più bello, è proprio grazie a questa commovente processione di cuori che vengono a fare la loro offerta affinché il Santuario del Boschetto, nel suo insieme, sia sempre sulla bocca di tutti per la sua bellezza.

Fatemi posto nel vostro cuore! Lo chiedo ancora in questo secondo anno che ho cominciato qui assieme a voi. Quando ci si vuole bene, quando c'è reciproca fiducia e stima, le cose non solo vanno meglio ma si fanno con più entusiasmo e soprattutto con più amore.

IL RETTORE
Don Franco



Festa dell'Apparizione della Madonna del Boschetto

PARTE DELL'OMELIA DI MONS. MARIO GRONE

*Boschetto di Camogli,
2 Luglio 2001*

Celebrando la Festa della Madonna del Boschetto nell'anniversario della sua Apparizione (2 Luglio 1518) ci pare opportuno soffermarci a considerare i titoli di venerazione e devozione con i quali la pietà cristiana onora la SS. Vergine Maria. Perché Ella viene invocata in tanti modi, talvolta anche singolari?

La devozione alla Madonna può nascere dalla considerazione dei suoi privilegi personali di cui per singolare grazia Ella fu adornata (ricordiamo in particolare l'Immacolato Concepimento, la Maternità divina, la partecipazione alla gloria del Figlio nella Assunzione al Cielo) o da particolari circostanze che hanno posto in evidenza la premura della Vergine in favore degli uomini a Lei affidati da Gesù sul Calvario.

Queste osservazioni ci permettono di sottolineare anzitutto come non vi siano tante Madonne: La Vergine Maria è una sola, ma i diversi titoli di venerazione servono ad indirizzare e facilitare la nostra devozione. Quale tipo di devozione suscita il titolo «Madonna del Boschetto»? Quando si è veramente suoi devoti? Dobbiamo anzitutto osservare che prima caratteristica della devozione è la «prontezza», la docilità e la disponibilità a lasciarsi guidare e plasmare.

Il primo significato di «piena di grazia» attribuito alla Madonna ci ricorda che Ella si è lasciata plasmare dallo Spirito Santo, docile alle sue ispirazioni, pronta alla concretezza dell'obbedienza. Da qui il suo «Ecco, sono la serva del Signore».

Per il devoto della Madonna del Boschetto il primo requisito è l'accoglienza del suo messaggio, il farlo proprio; l'essere pronti a tradurlo in vita.

Quale il messaggio della Madonna del Boschetto?

Letto a distanza di secoli il messaggio appare evidente. L'Apparizione avvenne nel 1518, un anno dopo l'inizio della eresia protestante. Venne la Madonna a dirci: Dio vi vuole bene; ha mandato me per porre un argine al dilagare dell'eresia, per salvare la vostra fede, per impedire interpretazioni personali della verità. Questo messaggio risuona oggi per noi. Viviamo in tempi in cui molti si costruiscono la propria religione, una loro morale, un Dio fatto a propria misura. Volete salvarvi? Lasciatevi condurre dal Signore; camminate per le sue strade anche se talvolta irte e strette. Credete in Lui e non in voi stessi.

È bello celebrare la Festa, ma è per tutti impegnativo. La Madonna è con noi, Ella prega per noi e non ci abbandona. Ricorriamo a Lei con fiducia e saremo protetti ed ascoltati.

Mons. MARIO GRONE

OTTOBRE:

Mese del Rosario

Noi vogliamo notare i caratteri di questa preghiera: primo essa è una preghiera ordinata, disciplinata, organizzata; non è irregolare, intermittente, disordinata, no; ma segue una linea; ha una forma distinta, ha uno scopo determinato, ha soprattutto uno spirito di vera pietà che la sostiene e la anima. È una preghiera saggia e viva.

Poi: il Rosario è una preghiera collettiva; essa impegna molti a pregare insieme; non è una voce solitaria, ovvero un insieme di preghiere staccate una dall'altra; è un coro, è un'armonia, è un concerto, è un rosario non solo di *Ave Maria*, ma di anime fresche e innocenti; è una vera ghirlanda di rose vive intorno alla Madonna; è come un grande girotondo che tutti vi unisce e vi fa danzare cantare intorno a Maria. Anche questo è molto bello e ci fa pensare a una visione angelica che sale dalle nostre città terrene verso la città celeste.

Misteri

E ancora: il Rosario è un'educazione alla pietà religiosa, più semplice e più popolare e al tempo stesso più seria e più autentica: insegna e unire l'orazione con le azioni comuni della giornata, santifica le vostre amicizie e le vostre occupazioni, vi abitua a unire le parole della preghiera al pensiero, alla riflessione sui «Misteri» del Rosario; e questi, che si presentano come quadri, come scene, come racconti, l'uno dopo l'altro, e ricordano un po' l'incantesimo delle sequenze cinematografiche, per voi tanto interessanti, vi portano alla visione fantastica dei fatti, ricordati dai «Miste-



ri», alla storia della vita di Gesù e di Maria, e alla comprensione delle più alte verità della nostra religione, l'Incarnazione del Signore, la sua Redenzione, e la vita Cristiana, presente e futura. È una scala il Rosario; e voi la salite insieme, adagio adagio, andando in su, incontro alla Madonna, che vuol dire incontro a Gesù. Perché anche questo è uno dei caratteri del Rosario, ed è il più importante e il più bello di tutti: e cioè, il Rosario è una devozione che, attraverso la Madonna, ci porta a Cristo. È Gesù Cristo il termine di questa lunga e ripetuta invocazione a Maria. Si parla a Maria per arrivare a Gesù. Ella lo ha portato al mondo. Ella è la Madre del Signore. Ella ci introduce a Lui, se noi siamo devoti a Lei.

(10 maggio 1964)

PAOLO VI

Preghiera a Maria

PREGHIERA SERALE DEI GENITORI

*O Maria, donna del sì,
l'Amore di Dio è passato
attraverso il Tuo Cuore ed è entrato
nella nostra tormentata storia
per riempirla di luce e di speranza.
Noi siamo legati profondamente a Te:
siamo figli del tuo umile sì!
Tu hai cantato la bellezza della vita,
perché la Tua anima
era un limpido cielo
dove Dio poteva disegnare l'Amore
e accendere la luce
che illumina il mondo.*

*O Maria, donna del sì,
prega per le nostre famiglie,
affinché rispettino la vita nascente
e accolgano e amino i bambini,
stelle del cielo dell'umanità.
Proteggi i figli
che si affacciano alla vita:
sentano il calore della famiglia unita,
la gioia dell'innocenza rispettata,
il fascino della vita illuminata dalla fede.*

*O Maria, donna del sì,
la Tua bontà ci ispira fiducia
e ci attira dolcemente a Te
pronunciando la più bella preghiera,
quella che abbiamo appreso
dall'Angelo e che vorremmo
che non avesse mai fine:*

*Ave Maria. piena di grazia,
il Signore è con te... Amen.*



PREGHIERA DEI FIGLI

*O Maria dal cuore giovane,
insegnami il tuo sì!
Vorrei correre nella via dell'Amore
ma l'egoismo appesantisce
il mio passo,
vorrei cantare la melodia della Gioia
ma conosco soltanto pochissime note.*

*Guidami, o Maria, sulla via di Dio
segnata dalle orme dei tuoi passi:
la via del coraggio e dell'umiltà
la via del dono senza riserve,
la via della fedeltà che non appassisce,
la via della purezza colma d'amore.*

*O Maria dal cuore giovane,
aiutami a riconoscere
l'ora della mia Annunciazione
per dire il mio sì insieme a te.
Stammi vicino per ripetere oggi:
«Eccomi, Signore, avvenga di me
secondo la Tua parola:
parola d'Amore e di Gioia per me!»*

*Ave o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te... Amen.*

PAGINA DI CATECHISMO

«Credo in un solo Dio»

Credo in un solo Dio. Non venite a raccontarmi che non siete sicuri che Dio esista per non averlo mai visto. Non avete visto neppure il vostro bisnonno, eppure siete sicuri che c'è stato. Non ditemi che il mondo e voi stessi siete il risultato di una materia eterna, spuntata da sola, prima informe e confusa, poi sempre più qualificata e determinata man mano che si muoveva, che ruotava su se stessa, che avanzava nei secoli.

Neanche un piccolo puntino bianco su una piccola lavagna nera si fa da sé, oggi; perché un mondo immenso sarebbe spontaneamente spuntato fuori dal nulla miliardi di anni fa?

Può fare lo «spontaneo» chi non esiste? Le api di oggi lavorano sodo, ma non hanno cambiato di un millimetro il tipo di alveare, che costruiscono dai tempi dei faraoni di Egitto; perché il lavoro della scimmia le avrebbe fatto fare, come ho letto in un testo



Il Cardinale Albino Luciani, poi divenuto pontefice col nome di Giovanni Paolo I, durante uno storico incontro a Venezia con papa Paolo VI.

marxista, un salto di qualità, promuovendola a uomo? E perché la materia, solo perché eterna, spiegherebbe tutto? Qualunque film richiede un regista, degli attori, dei tecnici: sì o no?



Dice la Bibbia: «davvero stolti gli uomini che... considerando le opere (di questo mondo), non seppero riconoscere il loro artefice» (Sap 13, 1). Dice Tolstoj: «Un bel giorno un selvaggio cessa di credere ai suo dio di legno, che cosa significa ciò? Non che Dio non esiste, ma che non è per nulla un Dio di legno».

Molti scienziati, quanto più progrediscono, tanto più credono. Fabre, grande studioso degli insetti, ha scritto: «Io non credo in Dio; io vedo Dio. E poi: i signori scienziati scoprono le leggi e le forze della natura, mica le producono! Eustachio Rudio e Guglielmo Harvey nel Seicento hanno scoperto che il nostro sangue circola. Ma chi ha ideato e messo in essere quella circolazione? Scrivete pure a lettere d'oro nei registri dei grandi uomini i nomi di Rudio e di Harvey, ma, per piacere, non cancellatemi il nome di Dio inventore, autore e conservatore del sistema circolatorio attraverso un apparato, che è semplicemente meraviglioso».



Credo in Dio uno e trino. Una signora in una parrocchia di terraferma mi ha interrotto: «Un solo Dio in

tre persone uguali e distinte! Solo a sentire queste cose mi sembra di tornare alla scuola delle suore di Nevers. Cose incomprensibili, da medioevo. A noi, qui, interessa invece l'asfaltatura delle strade, il campo sportivo per i nostri ragazzi...».

La signora, si vede, voleva un Dio fatto su misura d'uomo o... di donna. Dio, invece, non si lascia misurare: Dio ci supera infinitamente. Noi siamo piccoli, lui è grandissimo. Di nessuna cosa noi conosciamo tutto, diceva Pascal; neanche di noi stessi. Figuriamoci se arriveremo a conoscere tutto di Dio. Per forza ci devono essere misteri per noi nella vita divina.

Dopo che Dio ce ne ha parlato, di essa abbiamo solo qualche barlume, per ora. Intelligentissimo, Dio conosce se stesso; abbiamo così un conoscente o Padre, e un conosciuto o Figlio. Conoscendosi a vicenda come infinitamente belli e buoni, Padre e Figlio, divampa tra loro un amore straordinario.

Lo chiamano Spirito Santo. Sono tre, distinti, inseparabili, perfettissimi, uguali. Quando io conosco e amo me stesso, siamo tre anche noi: io, la conoscenza di me, l'amore che porto a me stesso. Siamo tre in uno; però la conoscenza e l'amore sono inferiori a me, nati sì da me, ma dopo di me: in Dio è diverso.

Diceva Michelangelo: «Quando il sole brilla in tutto il suo fulgore, il nostro occhio non gli resiste. Eppure il sole è appena l'ombra di Dio».

ALBINO LUCIANI



PAGINA EDUCATIVA

FILASTROCCA

Se voi giovani vivete nelle critiche,
imparate a condannare.

Se voi giovani vivete nell'ostilità,
imparate a litigare.

Se voi giovani vivete nella paura,
imparate ad essere apprensivi.

Se voi giovani
vivete nella compassione,
imparate a commiserarvi.

Se voi giovani vivete nel ridicolo,
imparate ad essere timidi.

Se voi giovani vivete nella gelosia,
imparate l'invidia.

Se voi giovani vivete nell'ipocrisia,
imparate a sentirvi doppi.

Se voi giovani vivete nella meschinità,
imparate ad essere vigliacchi.

Se voi giovani vivete nei capricci,
imparate a disprezzare la realtà.

Se voi giovani
vivete nella superficialità,
imparate a costruirvi un mondo fasullo.

Se voi giovani vivete nella tolleranza,
imparate ad essere pazienti.

Se voi giovani
vivete nell'incoraggiamento,
imparate ad essere sicuri.

Se voi giovani vivete nell'approvazione,
imparate ad identificarvi.

Se voi giovani vivete la riconoscenza,
imparate a proporvi obiettivi e valori.

Se voi giovani vivete la partecipazione,
imparate ad essere generosi.

Se voi giovani vivete nell'onestà,
imparate cosa sono verità e giustizia.

Se voi giovani vivete nella fraternità,
imparate che il mondo

è un posto bello in cui vivere.

Se voi giovani vivete nella fede,
imparate ad avere

grande serenità di spirito.

Se voi giovani vivete nell'eroismo,
imparate la cosa più naturale della vita.

(Dorothy L. Nolte)

COME RENDERE UBBIDIENTI I FANCIULLI

- 1 - Non ripetere mai un ordine.
- 2 - Non dare ordini impossibili.
- 3 - Non permettere che un ordine dato non venga eseguito.
- 4 - Non dare ordini gridandoli.
- 5 - Non comperare l'ubbidienza con promesse.
- 6 - Non mendicare l'ubbidienza.
- 7 - Non dire parole ingiuriose ordinando.
- 8 - Non lasciare capire al fanciullo che lo si suppone capace di disobbedire.
- 9 - Non fare minacce irrealizzabili.
- 10 - Non favorire un capriccio per compensarlo dell'obbedienza.
- 11 - Non comandare quando si sa che il fanciullo può resistere all'ordine dato.
- 12 - Non modificare gli ordini dati.

23 AGOSTO

S. Filippo Benizi

DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA

Questo santo, così venerato dall'Ordine dei Servi di Maria, non poteva non essere presente nel Santuario-Convento di N.S. del Boschetto, officiato sino al 1800 da questi Padri, voluti qui espressamente da Maria S.S. il 2 luglio del 1518. Molti sono i dipinti che lo ricordano: otto quadretti, attualmente in sacrestia, illustrano alcuni momenti della sua vita, e un grande quadro accanto all'altare del S. Cuore di Gesù illustra la sua vocazione. Ora parliamo di lui.

Un Ordine religioso può essere paragonato ad un albero, nato e cresciuto sul terreno della Fede e sotto la luce della Grazia. Questa figurazione si presta facilmente per il fiorentino Ordine dei Servi di Maria, che ebbe sette radici, cioè i Sette Santi Fondatori, e un tronco snello e pulito, San Filippo Benizi.

San Filippo Benizi nacque proprio con l'Ordine, perché vide la luce a Firenze, il 15 agosto 1233, e in quello stesso giorno, i Sette Santi Fondatori ebbero la visione della Madonna abbrunata, che li chiamava al suo servizio, per riportare tra i suoi figli la pace lungamente turbata dalle lotte tra Guelfi e Ghibellini.



Filippo nelle intenzioni dei genitori, doveva essere un medico. Perciò gli fu prima assegnato un buon maestro d'umanità, poi venne mandato a Parigi, dove gli zii Frescobaldi avevano relazioni mercantili. Dopo Parigi, Filippo frequentò l'Università di Padova, dove, nel 1253, a soli venti anni, si laureò in medicina.

Tornato nella sua Firenze, il giovane dotto, serio, benefico, esercitò per

qualche tempo l'arte del medico ma, quando poteva, usciva fuor dalle mura della città, per pregare dinanzi all'immagine della Santissima Annunziata, che si diceva dipinta da un Angiolo, nel piccolo oratorio di Cafaggio, destinato a diventare il santuario mariano di Firenze.

Incerto sulla propria vocazione, una mattina, proprio in quell'oratorio, durante la Messa, udì il sacerdote che leggeva nell'Epistola un tratto degli *Atti degli Apostoli*, nel quale si diceva: «Filippo, avvicinati e monta sul carro».

Il giovane attribuì a se stesso quella chiamata. Il carro sarebbe stato il giovane Ordine dei Servi di Maria, che aveva venti anni come lui. Si presentò a San Bonfiglio Manetti, Superiore dell'Ordine, e chiese umilmente il nero scapolare.

A Montesenario, dove fece il noviziato, diede prova di grande spirito di pietà e soprattutto di profondo spirito di umiltà. Per quanto laureato, chiese di essere addetto ai più duri e mortificanti uffici.

Aveva venticinque anni, quando fu inviato, con un compagno, a Siena. Lungo la via Cassia incontrò due frati Domenicani stranieri, i quali furono colpiti dalla sua grande cultura, congiunta alla più edificante modestia. A Siena, essi vollero parlare col Superiore del convento, al quale raccomandarono di non tenere più sotto il moggio una fiaccola luminosa come il giovane che per caso avevano conosciuto per via.

E posto, dai Superiori, sopra il moggio, Filippo Benizi sfolgorò davvero per virtù e per dottrina. La sua grande pietà rifulse in alcune missioni di pace, in varie città d'Italia. Filippo Benizi lavora allo sviluppo dell'Ordine

e nel 1267 ne viene nominato generale: la massima responsabilità. Il suo è il governo dell'espansione, con fondazione di nuovi conventi, viaggi in Italia e in Germania, creazione di sodalizi laicali accanto all'Ordine, che imprime il suo segno nella spiritualità del tempo. Nel 1268, morto papa Clemente IV, ci sono i famosi tre anni di discussioni fra i cardinali a Viterbo prima di eleggere Gregorio X (Teobaldo Visconti): secondo una leggenda, a un certo punto si è pensato di far Papa proprio Filippo Benizi, che è corso subito a nascondersi. Di questo non c'è prova: ma che la voce sia corsa è un segno certo del suo prestigio ormai universale nella Chiesa.

Frate Filippo partecipa nel 1274 al Concilio di Lione, e poi difende vigorosamente l'esistenza stessa del suo Ordine, in rischio di soppressione per un deliberato appunto di quel Concilio. Altri miracoli gli vengono attribuiti in vita, ma il miracolo vero e continuato sono i numerosi santi e beati che si sono formati alla sua scuola e sul suo esempio, giorno per giorno.

Filippo Benizi muore a Todi, in uno dei conventi più poveri dell'Ordine, il 22 agosto 1285, di ritorno a Roma. Negli ultimi istanti egli disse: «Datemi il mio libro». Gli fu portato il libro dell'Uffizio. Lo rifiutò. Gli fu dato il libro delle Regole. Lo allontanò, accennando a un Crocifisso. «Ecco il mio libro», disse quando lo ebbe tra le mani. Su quel libro egli aveva studiato la scienza della carità e meditato la dottrina dell'amore e la devozione per la Madonna.

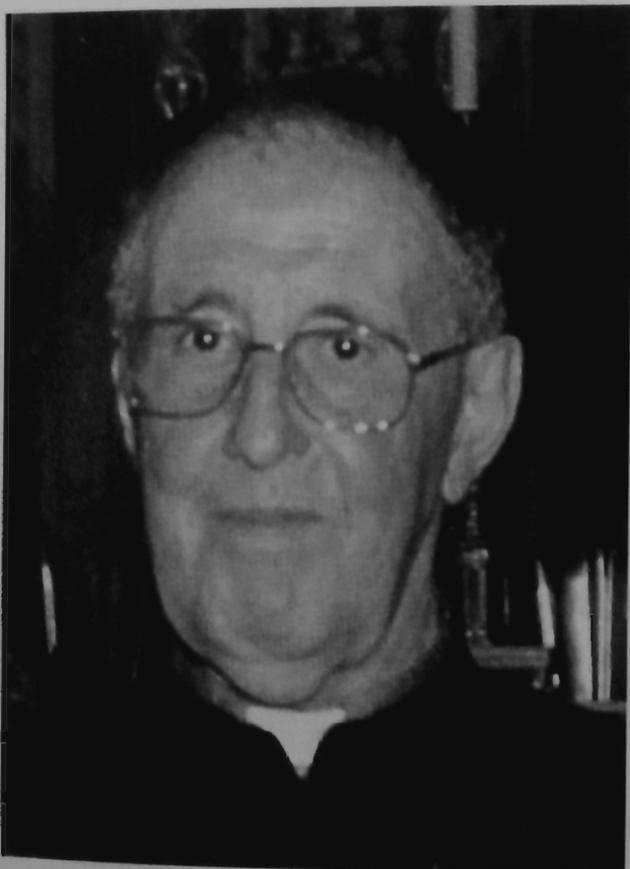
Nell'Ordine si comincia subito a chiamarlo santo, ma a canonizzarlo solennemente sarà papa Clemente X nel 1671. Il corpo è custodito a Firenze in Santa Maria delle Grazie.

Nel primo anniversario della morte di Don Piero Benvenuto

OMELIA DI MONS. MARIO GRONE - CAMOGLI, 18-6-2001

È trascorso un anno da quando il Signore ha chiamato a sé Don Piero Benvenuto, ma è come se il tempo non fosse passato.

Siamo stati privati della sua presenza fisica, ma il ricordo di Lui non si è spento affatto. Lo sentiamo presente, vicinissimo, come se non si fosse mai allontanato. Desideriamo tuttavia farne pubblica memoria per rinnovare a Dio il ringraziamento di avercelo dato e per ripensare alla



Don Piero Benvenuto.

preziosità della sua presenza in mezzo a noi, a nostra edificazione.

Il nostro caro Don Piero può in tal modo continuare la sua missione.

1° - Ci piace anzitutto ricordare le sue non comuni qualità umane; Egli è stato una presenza fortemente incisiva, ma nel contempo quanto mai delicata. Non alzava mai la voce. Con il suo carattere bonario e talvolta piacevolmente umoristico, si proponeva come presenza suadente e determinante.

Personalmente ho ricordi di Lui che risalgono agli anni dei nostri studi in Seminario, quando i tempi erano senza dubbio più duri e difficili degli attuali. Per tutti noi, suoi compagni di classe, Egli era luce che illuminava il nostro cammino e punto sicuro di riferimento a motivo della sua straordinaria saggezza.

2° - Ma al di là delle qualità umane che lo rendevano caro a tutti, abbiamo potuto cogliere in Lui la ricchezza di una profonda vita interiore.

Siamo ben convinti che a nessuno è lecito entrare laddove Dio si incontra con l'uomo ed opera soprannaturali trasformazioni. Neppure l'interessato sperimenta sensibilmente il lavoro divino e ciò accade perché gli

rimanga intatta la libertà, condizione di merito. Ma se appare inesprimibile quella vita divina che l'interno vivifica e trasforma, essa ha comunque riscontri che ne sono evidente segno e testimonianza.

Era per tutti noi evidente che Don Piero era un uomo di Dio, un uomo che pur vivendo tra le realtà umane, col cuore e con la mente spaziava in ben più alti mondi. Non era difficile, avvicinando Don Piero, respirare, quasi inavvertitamente, Dio. Senza assumere posizione di maestro di ascetica e mistica, Egli, nella semplicità del suo comportamento e delle sue parole, irradiava il divino. Accanto a Lui diventava istintivo portarsi verso l'alto e sentirsi migliori.

3° - Ed infine come non ricordare il suo essere sacerdote in mezzo a noi, autentica presenza di Cristo che sana, redime, ridona la grazia e prepara all'eternità felice.

Sappiamo che dietro ad ogni Sa-

cerdote tutto un mondo si muove, invisibile, ma straordinariamente operante specie sull'ambiente in cui esercita il suo ministero.

Soltanto un giorno, quando tutta la realtà ci sarà nota, vedremo cosa abbia significato la presenza di Don Piero in questo Santuario; noi ricordiamo la sua attività sacerdotale e non dimentichiamo la sua devozione alla Madonna e il suo amore per la Chiesa di Dio e per questo Santuario. Forse si deve alla sua insistente ed accorata preghiera se proprio questo Santuario continua a godere della presenza di un sacerdote. Ricordiamo così Don Piero, ma il più rimane nascosto.

Quanto possiamo intuire ci basta per esprimere al Signore il più sentito ringraziamento e per sdebitarci con Don Piero pregando per la sua anima.

A noi il compito di seguire i suoi esempi e le grandi lezioni che ci ha lasciato.

Mons. MARIO GRONE



Lavori in corso

Due nuovi importanti lavori sono in corso per rendere il Santuario sempre più bello e più vicino alla devozione dei suoi fedeli.

Si tratta di due grandi opere che riguardano da un lato la sostituzione dell'attuale portone principale con un altro in bronzo e dall'altro la trasformazione del locale a sinistra dell'altare maggiore, fino ad ora utilizzato durante le funzioni dai giovani, con la creazione di una cappella destinata a luogo di devozione.

In questa nuova cappella, che si potrebbe definire «dell'Apparizione», sono già in fase avanzata i lavori di risanamento dall'umidità e di predisposizione per la posa in opera di una nuova pavimentazione utilizzando gli stessi marmi e lo stesso disegno di quello della Chiesa, ovvero marmo bianco Carrara riquadrato da Bardiglio con all'interno un tozzetto ottagonale in marmo Rosso Francia.

La stessa tipologia di marmo verrà utilizzata per creare un lambrino alto circa un metro lungo tutto il perimetro della nuova Cappella, e sopra, fino alla nuova volta, verrà applicato un intonaco finito a smalto antico veneziano di colore chiaro e, con l'illuminazione appositamente studiata di grande effetto.

Sulla parete lunga e su un apposito basamento rivestito con gli stessi tipi di marmi usati per la pavimentazione, troverà posto un gruppo ligneo rappresentante la Madonna del Boschetto e la pastorella. Il gruppo avrà

dimensioni di un certo rilievo, 160 cm di altezza per 180 cm di lunghezza, e poggerà su un basamento anch'esso in legno che prevede la possibilità di inserimento delle stanghe per portare la Madonna dell'Apparizione, eventualmente, in processione.

La tecnica di realizzazione prevede, dopo i bozzetti e disegni, un bozzetto in creta in scala, l'incollatura di tavole di tiglio stagionato, la sboccatura e scavatura interna intaglio delle figure, la levigatura ed il trattamento del legno con trementina.

A questo punto si passa alle finiture composte da: impregnatura della statua con colla di coniglio, gessatura con quattro strati sottili di gesso di Bologna, levigatura ed infine la doratura e la coloritura.

La doratura viene eseguita con la brunitura del gesso mediante la passata di due strati di bolo (terra e colla di coniglio), brunitura del bolo, doratura con oro foglia a 24 K.

La coloritura prevede la preparazione dei colori con terre e polveri minerali miscelate con olio e trementina. I colori che verranno utilizzati sono il rosso porpora per l'abito della Madonna, il blu oltremare per il mantello esterno, il blu chiaro per il mantello interno della fanciulla, il rosa per la gonna, la terra di Siena per la sciarpa, il bianco piombo per la camicetta, ed il nero per il corpetto. Il tutto previa passata di impregnante (olio di lino cotto) sul gesso.

Alla fine del ciclo di coloritura

verrà eseguita la laccatura di tutto il complesso con un preparato a base di trementina, resina vegetale e olio di lino.

Tutto il complesso sarà visibile dai fedeli, dai banchi in Chiesa, in quanto al posto dell'attuale porta verrà sistemato un cancello in ferro battuto.

Questa Cappella nasce per dare al Santuario un ulteriore luogo di preghiera, di devozione e soprattutto perché tra le tante statue esistenti di una certa dimensione manca quella a cui il Santuario è dedicato.

Il nuovo portone, necessario perché marcescente nella sua struttura lignea e piena di ruggine nelle lamiere di rivestimento, sarà costruito con una struttura portante in acciaio fissata a muro; il movimento di apertura di chiusura farà perno su cuscinetti a sfera.

Il rivestimento sarà costituito da una lamiera in rame trattata a bronzo, in parte martellata ed in parte liscia con applicazione di pannelli in bronzo fuso, modellato a bassorilievo e raffiguranti alcune dei più significativi momenti della storia del Santuario come l'Apparizione, l'Incoronazione, la rottura del quadro da parte del cieco ecc. e di due dei più bei ex voti marinari rappresentati nei quadri appesi nel Chiostro.

I pannelli in bronzo del portone e la statua lignea verranno eseguite dallo scultore ungherese, residente ormai da molti anni nella Val Fontanabuona a Isolona di Orero, Balazs Berzsenyi, che ha già operato per il Santuario con la scultura in marmo sopra il portale della facciata.

Arch. NESTORE ONETO

**M3e MOVIMENTO
TERZA ETA'**

25 maggio 2001

Rev.mo don Franco,

a nome di tutto il gruppo dei partecipanti all'uscita di ieri - e mio personale - la ringrazio di cuore: prima di tutto per averci accolti, poi per averci dato la possibilità di celebrare l'Eucarestia e di onorare la Vergine benedetta e, in terzo luogo, per le sue profonde e chiare parole di illustrazione, che ci hanno così permesso di gustare anche meglio queste soste dello Spirito (sono parole che ho raccolto da diversi partecipanti).

Considerando poi l'impegno seguente - per lei - della celebrazione di un Matrimonio e la sua generosità e gratuità, il ringraziamento è ancora più profondo. La Madonna - di cui è il "custode" della sua casa, la ricolmi di ogni bene e le conceda quanto più le sta a cuore.

Aff.mo

Don PIERLUIGI BOSIO

Parrocchia S. Biagio e B.V. Immacolata
Via Santa Cabrini, 32 - 26485 Codogno (LO)

CONFERENZA DI FIORI

1° Maggio - Inizio del Mese Mariano: un tempo di preghiera in compagnia della nostra Madre Celeste. Alle ore 18, Don Urbano ha presieduto la S. Messa a cui ha partecipato una folla di fedeli. Con grande sorpresa abbiamo riscontrato un sacerdote grintoso e con uno spirito vitale davvero impressionante. Ci ha parlato dell'importanza della preghiera a Maria e del lavoro quotidiano, collegandosi alla memoria di S. Giuseppe Lavoratore. Alla fine della celebrazione è stato attorniato da un gruppo di camogliesi ancora fortemente legati al loro vecchio parroco. Purtroppo l'incontro è durato poco perché Don Urbano rischiava di perdere il treno per Genova e, con mia grande sorpresa, l'ho visto salire di corsa le scale che portano alla stazione per acciuffare il treno al volo. Come non augurargli ancora tanti anni di servizio nella chiesa di Gesù, sperando che possa ritornare presto a predicare tra i suoi amati parrocchiani di Camogli.

11-12-13 Maggio - Il Santuario si è visto abbellito dalle infiorate organizzate dal rettore. Tanta gente ha portato fiori di qualsiasi specie, e il povero Don Franco ha davvero faticato per metterli tutti a posto. Il risultato è stato superbo, come mai si era visto al Boschetto. Un grazie grande come il Santuario a tutti coloro che hanno portato i fiori: i camogliesi vogliono bene al loro Santuario e lo vogliono sempre più bello. L'anno prossimo non sarà solo una proposta ma obbligheremo Don Franco a rifare l'infioratura.

20 Maggio - Alle ore 11 durante la S. Messa abbiamo ricordato tutti coloro che in questo anno sono stati chiamati alla Casa del Padre. Maria, nostra avvocata, interceda per coloro che non sono ancora in Paradiso e offra la nostra preghiera per i nostri cari defunti.

24 Maggio - Incontro dei piccolissimi con Maria per ricevere la benedizione e affidarli alla S. Vergine. Speriamo che i



Inflorata del Santuario in onore di Maria SS. particolare dell'altare maggiore (13 maggio 2001).

genitori continuano a portare i loro figli al Boschetto in modo tale che anche da più grandi possano venire da soli e di loro spontanea volontà nella nostra Chiesa. Alle ore 20, con i nostri giovani, incontro di preghiera a Maria SS. guidati da Don Salvatore Bevacqua. Dopo la recita del S. Rosario la serata è continuata in allegria e festa, con una cena nei locali del Santuario.

27 Maggio - Festa dell'Ascensione. Alle ore 11 ha celebrato Don Salvatore Bevacqua. Il nostro «vecchio» vice-parroco ha potuto notare la bravura del coro dei nostri giovani impegnati a solennizzare la celebrazione, e dei ministranti che lo hanno servito in maniera «vescovile». Sono sicuro che alla fine della S. Messa sia stato vittima di un attacco di «nostalgia» acuta. Lo ricordiamo con tanto affetto, e forse se siamo così impegnati nel Santuario lo dobbiamo anche a lui. Al pomeriggio Vespri solenni, presieduti dal rettore.

31 Maggio - Chiusura del Mese Mariano. Solenne celebrazione presieduta da Mons. Alberto Tanasini, Vescovo Ausiliario di Genova. Erano presenti una dozzina di sacerdoti del Levante ligure. La folla di gente era quella delle grandi occasioni. All'altare erano presenti anche due giovani diaconi che il prossimo anno saranno ordinati sacerdoti. Il rettore li ha convocati per affidarli a Maria SS. e far loro conoscere la realtà del nostro Santuario, troppo sconosciuta a molti sacerdoti della nostra diocesi. Auguriamo ogni bene a questi due giovani per il loro futuro sacerdotale. In loro si può intravedere il volto della Chiesa che ringiovanisce e va avanti nel futuro. La S. Messa si è conclusa con il canto del Te Deum di ringraziamento. Grazie di cuore a Mons. Mario Grone e a tutti coloro che per un mese sono saliti al colle a onorare Maria: la Madonna del Boschetto deve essere amata e onorata da più persone possibili, questo in fondo è il messaggio che Lei ha lasciato ad Angela Schiaffino.



Prima Comunione di Elena Benignetti (6 giugno 2001).

3 Giugno - Solennità della Pentecoste. Lo Spirito Santo scende su Maria e gli Apostoli: la Chiesa di Cristo si manifesta a tutti e lo Spirito è donato a tutti i credenti. Alle ore 11 la S. Messa solenne presieduta dal nostro rettore. La celebrazione è stata animata dal coro «Cycnus» di Genova: notevole la loro bravura e l'impegno profuso nell'eseguire inni sacri. Alle 17,15, Vespri solenni.

18 Giugno - Alle ore 18, Mons. Mario Grone ha presieduto la concelebrazione in suffragio di Don Piero Benvenuto nel primo anniversario della sua scomparsa. Erano presenti i parroci di Pieve, Sori e Recco. I fedeli, davvero numerosissimi, lo hanno ricordato con grande affetto e commozione. Alla fine della concelebrazione, nel Chiostro del Santuario, è stato scoperto dal fratello Gino un busto marmoreo in perenne ricordo di Don Piero, affinché reciprocamente ci ricordiamo nella preghiera.

19 Giugno - Gita a Gardaland.

23 Giugno al 1° Luglio - Novena in preparazione alla festa dell'Apparizione della S. Vergine del Boschetto. Le celebrazioni sono state abbastanza fre-



Il primo gruppo di bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione in Basilica (28 maggio 2001).

(foto CIOTTI)



Il secondo gruppo di bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione in Basilica (4 giugno 2001).

quentate, anche se il caldo cominciava a farsi sentire.

25-26-27 Giugno - Solenni Quarantore. Bisogna dire che il SS. Sacramento non è rimasto mai da solo, ma che sempre qualche fedele era presente in chiesa. Molta gente anche ai Vespri e alle SS. Messe del mattino e della sera. Il giorno 27, poi, i giovani, una quarantina circa, hanno adorato Gesù Eucaristia. Sono stati guidati da Don Guido, parroco di Calcinara. La serata si è conclusa come al solito, con una cena

all'aperto offerta dal Santuario. I giovani sono la nostra forza, il futuro e la gioia del Santuario di Nostra Signora del Boschetto.

1° Luglio - Vigilia della Festa Titolare del Santuario. Con i Primi Vespri delle 17,30 è iniziata la nostra solennità. La liturgia della sera è stata presieduta dal nostro caro Don Ugo Bonincontri: il caldo e i paramenti solenni lo hanno fatto soffrire non poco, ma grazie al suo animo generoso ha cantato i salmi. Lo ringraziamo e speriamo che possa ritornare a

presiedere qualche altro bel momento di preghiera nel Santuario.

2 Luglio - 483° Anniversario dell'Apparizione di Maria S.S. ad Angela Schiaffino. Le SS. Messe del mattino hanno visto una buona affluenza di fedeli. Alle ore 18 la Chiesa era gremita per la S. Messa solenne, presieduta da Mons. Mario Grone, con alcuni sacerdoti di Camogli, Pieve, Sori e Recco. Un ringraziamento particolare al diacono permanente di Pieve. Alle 21, Secondi Vespri solenni e Te Deum, presieduti dal Rev.mo Arciprete di Camogli, Don Ezzelino Barberi. Anche quest'anno Maria SS. è stata degnamente venerata, in questo giorno così importante per tutta la nostra Città. Un ringraziamento al Comune di Camogli e alla Pro Loco, in particolare al signor Maisano, per l'aiuto e la collaborazione, fondamentali per la buona riuscita delle manifestazioni esterne.

28 Luglio - Il rettore ha presieduto a S. Fruttuoso di Camogli la concelebrazione in onore del Cristo degli Abissi.

5 Agosto - Stella Maris. Una processione di barche ornate a festa ha accompagnato il sacerdote da Camogli fino a Punta Chiappa, dove si è celebrata la S. Messa. Alla sera il Golfo è stato illumina-

to da una miriade di lumini galleggianti. Maria, Stella del Mare, proteggi e veglia sui nostri naviganti e pescatori.

ROBERTO MASI



Gita a Gardaland

Quando ci siamo incontrati sul piazzale del Santuario per la partenza, si è presentata dinanzi a noi una bellissima giornata di sole: niente di meglio quale preludio a una giornata di assoluta serenità e di grandissimo divertimento per gli oltre cinquanta tra bambini, ragazzi e genitori che insieme a Don Franco stavano partendo per GARDALAND. E tutto quello che si poteva prevedere si è avverato: ottimo viaggio, tempo splendido, gran sole ma senza caldo torrido, nessuna calca all'ingresso del parco divertimenti. Meglio di così!!! È impossibile descrivere in poche righe cosa sia avvenuto al suo interno. Appena entrati, ognuno ha preso d'assalto il divertimento preferito. Si sono formati piccoli gruppetti. Non sono mancati, per fortuna pochi, coloro che hanno scelto giochi da brivido del tipo Blue Tornado e Space



Foto di gruppo a Gardaland (19 giugno 2001).

Vertigo. Il rettore ha dato il buon esempio scegliendo attrazioni abbastanza tranquille. Comunque, complimenti ai più coraggiosi e audaci. Ringraziamo la Madonna che ci ha voluto regalare questa meravigliosa giornata all'insegna dei giochi e dell'amicizia, dello stupore dei più piccoli e della voglia di sentirsi piccoli dei più grandi: siamo sicuri che insieme potremo vivere tante altre giornate così.

ALBERTO RAFFO



Giovedì 24 Maggio - Giorno di tanta festa al Santuario. È il giorno di S. Maria Ausiliatrice, festa tanto cara a Don Bosco. Bambini piccoli e genitori vengono al Boschetto per la benedizione; i fedeli numerosi partecipano alla festa; e i giovani? C'erano anche loro. Alle ore 20, una cinquantina di ragazzi e qualche adulto recitano tre misteri del S. Rosario, intercalati da canti e riflessioni dettate da Don Salvatore Bevacqua, presente in quel giorno a Camogli. Grazie a Dio ci sono ancora ragazzi che alla Madonna credono ancora. Avanti così giovani: con Maria SS. si arriva alla meta. Una cena preparata dalle madri dei ragazzi ha allietato la serata, densa di amichevoli conversazioni e intrattenimento con il rettore, Don Ugo e Don Salvatore.

Giovedì 28 Giugno - Si ripete l'esperienza con l'adorazione al SS. Sacramento a conclusione delle S. Quarantore. Di nuovo un bel numero di giovani che adorano Gesù, cantano e ascoltano attenti la meditazione sul Padre Nostro, fatta con fervore da Don Guido, parroco di Calcinara. La cena, preparata dal ristorante «la Camogliese» e offerta dal Santuario come ringraziamento a questi giovani sempre disponibili per il bene del nostro amato Boschetto, è stata apprezzata e voracemente consumata. Con noi, oltre al rettore e Don Guido anche Don

Ugo e Don Andrea Perini. Grazie a tutti e mi raccomando: ragazzi... a Settembre ricominciamo e sempre in meglio.

Don FRANCO



Sabato 28 Luglio - A S. Fruttuoso di Camogli si è celebrato l'annuale tributo di fede al Cristo degli Abissi, che protegge coloro che vivono, lavorano e fanno sport sul mare e sotto il mare. Nella suggestiva cornice del piccolo borgo del Promontorio, illuminato dal solo fuoco delle torce, tre fiaccolate, una in terra dal sagrato della chiesa, e due in mare di subacquei e di barche verso la statua del Cristo, posta a levante della baia, hanno dato inizio alla S. Messa presieduta dal rettore Don Franco, con il parroco di S. Fruttuoso, Padre Ilario di Recco e Don Nicolò, che ha partecipato come subacqueo alla processione in mare. La liturgia, alla quale hanno partecipato diverse centinaia di persone, è stata animata dal canto dei cori del Santuario e della Parrocchia di Camogli, invitati per l'occasione da Padre Lorenzo, parroco di S. Fruttuoso. Tanto entusiasmo, tanta devota e suggestiva partecipazione, tanti, tantissimi canti, una cena veloce e poi tutti sui battelli che, al chiar di luna, hanno riportato tutti i partecipanti a Camogli, sotto un cielo stellato e un mare calmissimo.

GABRIELE MERCURIO



Maria, Massimiliano, Pino sul battello che porta alla baia di S. Fruttuoso di Camogli (28 luglio 2001).



Dal sito Internet del Santuario:
<http://digilander.iol.it/nsboschetto/>

Name:

N. S. del Boschetto

E-mail address:

nsboschetto@libero.it

Homepage address:

digilander.iol.it/nsboschetto

Hometown:

Camogli

DAL LIBRO DEGLI OSPITI

aggiornato al 2 - 7 - 2001

My message:

Spero così facendo di rendere un servizio utile a quanti per svariati motivi non utilizzano Internet. Per me è sempre piacevole rileggere le testimonianze dei vari passaggi... spero lo sia anche per voi. Continuate a scriverci in tanti... grazie :) Pino

Send message!

@ PATRIZIA - *L'Aquila*, 2-7-2001

C'è festa oggi nel mio paese, festa della Madonna della Croce, 2 luglio del 1600, una nevicata delimitò il perimetro sul quale sarebbe poi sorto il Santuario. C'è festa a Camogli, 2 luglio del 1500, una pastorella sostò davanti al quadro della Madonna. Assorta nella preghiera le apparve improvvisamente una bellissima Signora, la quale dette indicazioni alla fanciulla affinché su quel luogo venisse costruita una chiesa. In ogni luogo, in ogni tempo si siano manifestate le apparizioni di Nostra Signora, l'indicazione è sempre stata la stessa... la preghiera. Mi unisco a voi oggi nella gioia della preghiera, nella gioia della festa. Pino, grazie per avermi dato l'opportunità di conoscere la Madonna del Boschetto. Con affetto, Patrizia.

@ ZEFFIRO - *Viareggio*, 30-6-2001

Nel settembre 1992 sono stato in visita al Santuario, ne conservo un bellissimo ricordo. Come navigante, sono una delle tante medaglie d'oro di lunga navigazione e attualmente sono in pensione, rimasi commosso e affascinato dinanzi agli ex-voto marinari che sono esposti nel porticato del chiostro. Complimenti per il sito, e stasera che mi sento veramente in questo Santuario desidero recitare una preghiera, la preghiera del navigante: «Al calar della sera noi, uomini e donne di mare a Te leviamo o Signore la nostra preghiera e i nostri cuori: i vivi sulle navi i morti in fondo al mare. Fa' che la notte passi serena per chi veglia sul lavoro, per chi stanco si riposa. Fa' che ogni navigante prima del sonno si segni col Tuo Segno nel Tuo amore e nel Tuo perdono ed in pace con

i fratelli. Fa' che ogni nave conservi la sua rotta e ogni navigante la sua fede. Comanda ai venti e alle onde di non cimentare la nostra nave, comanda al Maligno di non tentare i nostri cuori. Conforta la nostra solitudine con il ricordo dei nostri cari, la nostra malinconia con la speranza del domani, le nostre inquietudini con la certezza del ritorno. Benedici le famiglie che lasciammo sulla riva, benedici la nostra Patria e tutte le Patrie dei naviganti che il mare unisce e non divide. Benedici chi lavora sul mare per meritarsi il pane quotidiano, benedici chi lavora sui libri per meritarsi il mare, benedici chi in fondo al mare attende la Tua luce e il Tuo perdono e così sia. Benedici Stefania e Zeffiro, i nostri figli, i nostri nipoti».

@ EMILIO - *Rieti, 29-6-2001*

Il tempo è realtà impagabile. Sono stato alla Madonna del Boschetto 20 anni fa ed oggi sono felice di essere qui con voi. Grazie!

@ ANTONIO - *Camogli, 29-4-2001*

Il Santuario della Madonna del Boschetto ha sempre fatto parte della mia vita fin da quando ero bambino. Complimenti. Bravi!

@ AUDREY - *Malta, 29-4-2001*

Auguro a tutti quelli che hanno lavorato su questo sito i miei complimenti. Hanno fatto un bel lavoro. E poi volevo salutare Giovanni, che mi ha dato l'indirizzo di questo sito.

@ GIANNI - *Chiavari (GE), 12-4-2001*

Un caro saluto a Camogli città dei nonni ed alla Madonna del Boschetto alla quale erano devoti.

@ PAOLO E ALESSANDRA

Camogli, 27-3-2001

Un saluto affettuoso a tutti e complimenti per la creazione di questo bel sito.

@ GIAMPIERO E MANUELA

Tortona (AL), 25-3-2001

Cara Madonnina, ti ringraziamo per quello che ci dai e ti chiediamo di non abbandonarci mai...

@ EUGENIO E SIMONETTA

Camogli, 22-3-2001

Il sito comincia ad essere ben «seminato» ...speriamo che dia buoni frutti! Auguri!

@ GRACIELA

Querétaro, México, 28-2-2001

Per me è molto speciale aver questo sito nei miei favoriti, perché sono sicura che la Madonna mi ha cercato. Sono felice di poterla avere anche qui. Ho letto la storia e credo che noi cattolici siamo in qualsiasi luogo gli stessi.

En fin, no se porque sufro tratando de decir todo lo que siento en italiano. Para mi es mucho más difícil. Creo que los sentimientos, a fin de cuentas no tienen idioma, pero es un poco mejor explicarlos en la lengua materna, así que pido disculpas por los que no me van a entender, o que van a sufrir para leer esto. Pero bueno, a fin de cuentas la Virgen creo que me entiende incluso sin tenerlo que decir. Primero quisiera compartir con ustedes lo impresionada que estoy de como La Virgen tiene tantos medios de comunicarse con nosotros. Me dejó bastante impactada que se me haya «aparecido» por internet. Me da mucho gusto saber que hay gente que trabaja tanto en el camino de Dios. Sobre todo cuando se trata de gente joven. Doy gracias a Dios por este milagro. Solo espero que me ayude a reflexionar y darme cuenta del mensaje que me quiere decir la Virgen. Quiero saber que es lo que me quiere decir, porque estoy segura que por algo me buscó. Por lo pronto Santísima Madre, te digo que estoy aquí para servirte, y por favor, dime que necesitas. Por otro

lado quiero felicitar a Pino, por esta bellissima pagina, llena de tranquilidad, belleza, amor, te hace sentir realmente pleno. Gracias por darme la oportunidad de conocerla, y dejarme compartir un poco de esta bellissima historia. Gracias. La Madonna del Boschetto, ahora tiene una hija fiel en Querétaro.

@ STEFANIA – Padova, 7-2-2001

Mi unisco a tutti voi nel ringraziare Pino per quello che sta facendo, oltre che con passione con fede! Sono anche io lontana da Camogli... ma attraverso un amico speciale sto scoprendo Camogli e la Madonna del Boschetto.. complimenti vivissimi!

@ FEDERICA – Camogli, 6-2-2001

Bravo Pino, hai fatto veramente un ottimo lavoro. Ci vediamo alle prove di canto venerdì. Ciao Fede.

@ MICHELE P. – Camogli, 6-2-2001

Che bel sito mi è piaciuto molto e spero che tu riesca a migliorarlo ancora dato che (mi sembra) è questo il tuo pensiero. Auguri!!!

P.S. Magari questo sito non sarà molto visitato dalla gente che non abita a Camogli, ma scommetto che avrai la visita di almeno 1 fedele del Boschetto su 2.

@ SERGIO – Camogli, 31-1-2001

Bello! Che altro dire... bella l'idea, bella la realizzazione, ma soprattutto ottima la pensata di fare anche un Forum dove scambiare idee, proporre preghiere e pensieri. Complimenti di cuore!

**Scriveteci una e-mail:
nsboschetto@libero.it**

@ MASSIMO – Camogli, 27-1-2001

Spero che questo libro degli ospiti diventi in breve tempo ingestibile per il numero soffocante di persone che vorranno lasciare testimonianza del loro passaggio su questo sito che merita di diventare un simbolo che testimoni quanto la coesione, la buona volontà e l'amore possano fare. Grazie ancora Pino e benvenuto!!!

@ ALBERTO – Camogli, 22-1-2001

Una sorpresa lieta e meravigliosa! Quando un'azione tocca il cuore significa che è nata da un grande pensiero: in questo caso anche da un animo veramente sensibile! Non so come dirti grazie, ma davvero hai fatto un lavoro fantastico! Grazie Pino: io, tutti i ragazzi e certamente Don Piero te ne rendono e te ne renderanno il giusto apprezzamento! Un abbraccio forte, Alberto.

@ MICHELE M.

Sestri P. (GE), 21-1-2001

Complimenti cugino. Da pochi mesi conosco Camogli ma soprattutto il Boschetto... e mi sa tanto che questa estate la passerò qui con voi. Ciao a tutti.

@ GIOVANNI – Camogli, 13-1-2001

Merita veramente tutti i complimenti questo lavoro che hai fatto. Sei stato veramente in gamba e meriti il ringraziamento che ti faccio a nome di tutti per aver costruito qualcosa che oltre a farci conoscere appieno la storia del nostro Santuario ci fa' anche riflettere sui misteri della grazia di Dio. Auguri.

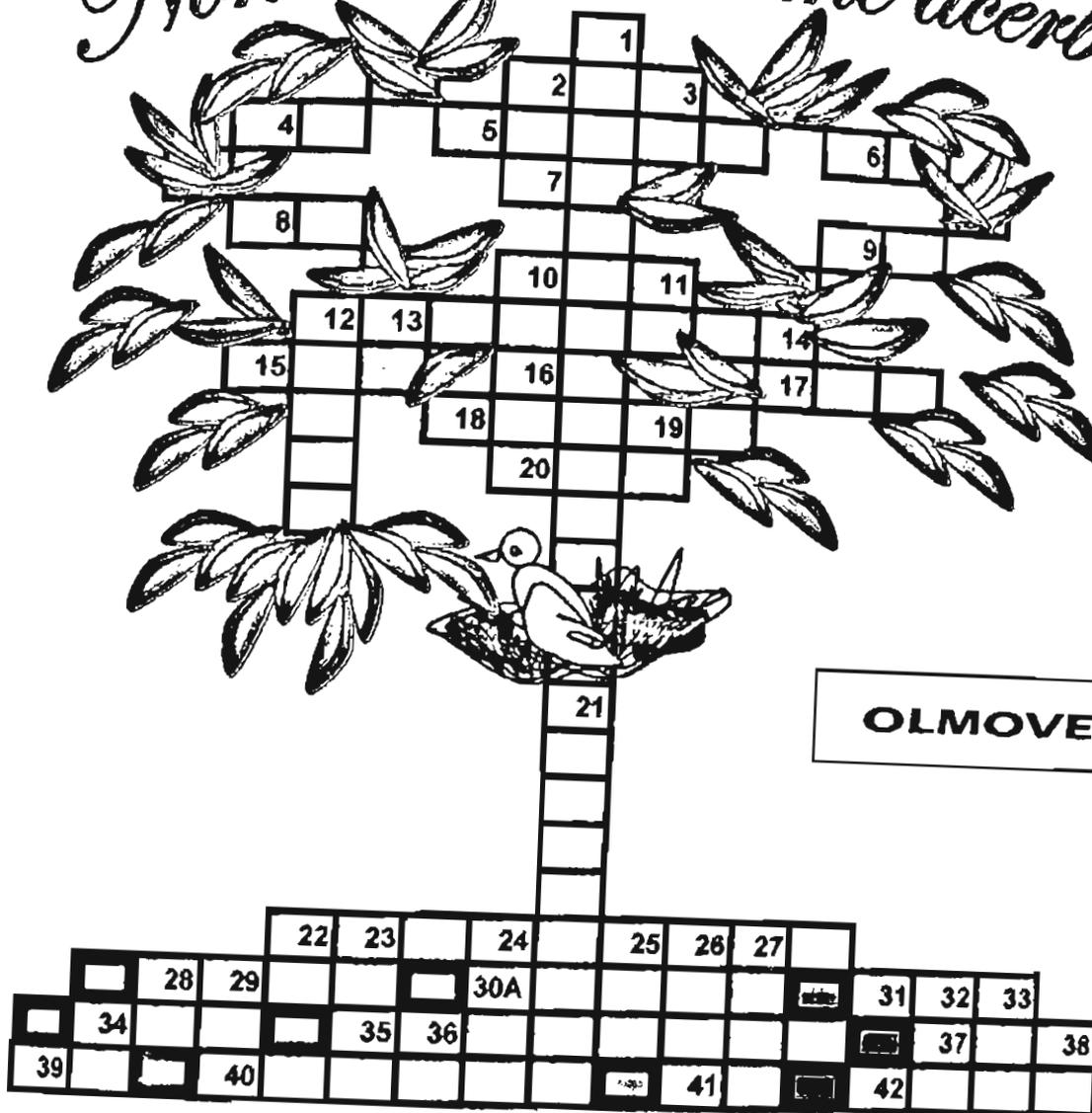
@ PINO – Genova, 10-1-2001

Inauguro oggi questo libro degli ospiti, nonostante alcune pagine siano ancora in costruzione, rivelandovi che serbavo tutto questo meditandolo nel mio cuore, come quando mi fermo ad ammirare il Quadro Miracoloso della Madre del Salvatore e penso che sono in Lei tutte le mie sorgenti.



PAGINA D'INTRATTENIMENTO

Non sono Banane acerbe!



OLMOVERBA

ORIZZONTALI: 2 in campo a volley - 4 atto senza le vocali - 5 si dice di bosco soggetto a taglio periodico - 6 Milano - 7 i due "capi" delle travi - 8 pareggio senza reti - 9 nota musicale - 10 preposizione propria - 12 apprendere - 15 linguaggio informatico - 16 i confini del radar - 17 antenati - 18 corpo galleggiante di un'imbarcazione - 20 organizzazione delle nazioni unite - 22 afflosciarsi - 28 lo sparo nei fumetti - 30 attente - 31 gancio per pescare - 34 un genere musicale - 35 parte dell'arto dei cavalli - 37 l'oltretomba per i Greci - 39 sono doppie tutti gli anni - 40 di elevate e nobili qualità - 41 il sole senza consonanti - 42 è rinomato quello extravergine.

VERTICALI: 1 ne è parte il Mar Ligure - 2 insieme di attrezzi - 3 mezza iuta - 10 ampia zona verde nelle città - 11 nel mezzo di una parata - 12 in soluzione alcolica è un antisettico - 13 Massa Carrara - 14 ai confini dell'Eritrea - 19 fumare senza il mare - 21 immagine di divinità - 22 Cuneo - 23 né ieri né domani - 24 divinità della casa - 25 bovino d'allevamento - 26 l'ultima metà del soffitto - 27 si gonfia per il goal - 28 Bologna - 29 insetto - 32 cantava Furia! - 33 componenti poetici - 34 pane senza vocali - 36 le iniziali della valletta Mancini - 38 ai "vertici" dell'Euro.

MASSIMO GRILLI

SORRIDIAMO INSIEME



Il medico di una grande metropoli camminando per strada incontra quattro suore del suo quartiere.

- «Vi vedo ristabilite! Avete finalmente seguito il mio consiglio e ve ne siete andate un po' in campagna?».

Le suore sorridendo:

- «No!... abbiamo mandato la madre superiora!!!».



- Mi scusi - *chiede un doganiere a una signora che sta rientrando dalla Francia - che cosa c'è in quella bottiglia?*

- Acqua di Lourdes!

- Davvero?!... A me sembra cognac!

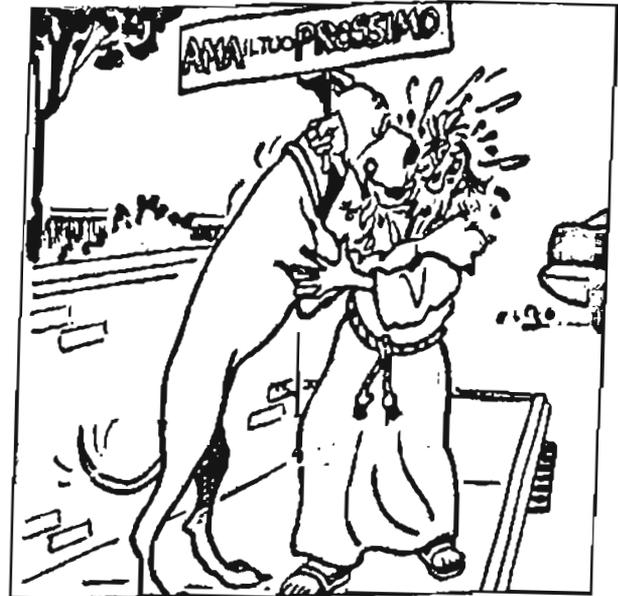
- Oh miracolo, miracolo!



A scuola di religione il professore spiega i termini «monogamia» e «poligamia».

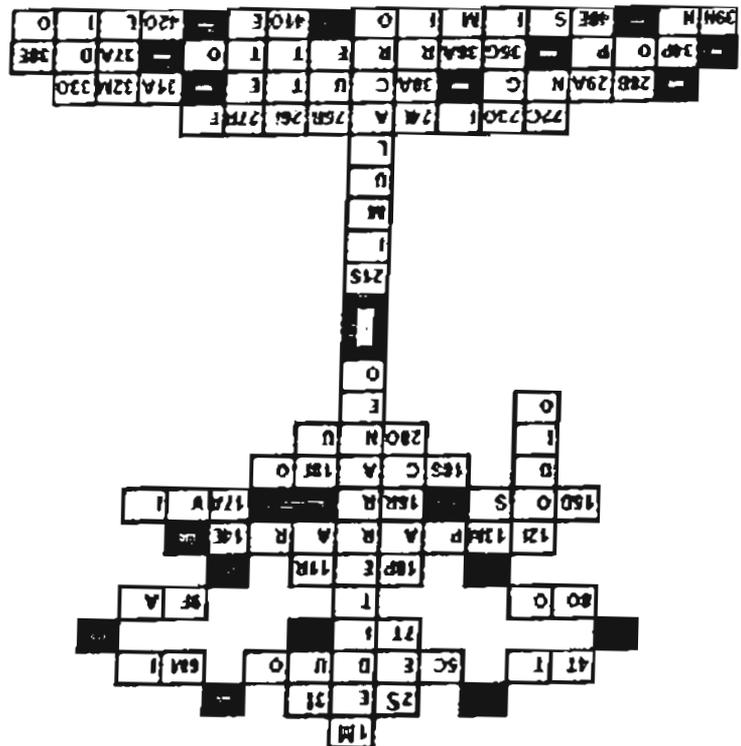
- «Monogamia» significa sposare una sola donna o un solo uomo. «Poligamia», sposare più donne o più uomini. Avete capito?

- Sì - *risponde un bambino* - i Musulmani possono sposare più donne: e questo è poligamia; i Cristiani possono sposare una donna sola: e questo è MONOTONIA!!!



- Basta, Sansone, non esagerare con il tuo amore!

Soluzione dell'Olmoverba



I Crovari

Documenti per una storia marinara della famiglia

(PARTE PRIMA)

Premessa

Il nostro ultimo lavoro pubblicato sul bollettino del Boschetto riguardava gli armatori della famiglia Dapelo, tra i quali il ben noto Simone, che fu sicuramente il maggiore tra gli armatori carbonieri del periodo.

Se i Dapelo furono i maggiori, i Crovari furono gli ultimi camogliesi ad esercitare questa attività, fatto salvo Biagio Palombo, originario però di Porto Santo Stefano.

Purtroppo, per quanto riguarda i Crovari, non siamo riusciti a ricostruire l'albero di famiglia, anche perché ce ne è mancato il tempo e l'occasione.

In ogni caso le notizie raccolte sono assai interessanti perché sono tratte da documenti ufficiali, e spesso inediti, quali quelli dell'Archivio di Stato di Genova e quelli di taluni registri navali.

Possiamo anche confermare che i Crovari, come tante altre famiglie armatoriali camogliesi, appaiono dapprima come capitani, padroni e marinai, quindi in ultimo come armatori, o quantomeno come compartecipi nelle barche poste al loro comando.

Bisogna anche tener conto che i documenti da noi ritrovati non danno

sempre notizia di tale situazione, perché si tratta più spesso di pratiche inerenti la sola navigazione.

Ricordiamo pure che alcuni Crovari operarono, ed operano brillantemente in altri campi, e su questi, ove sarà il caso, daremo solo dei brevi cenni storici.

Tra il 1600 ed il 1700

Dei Crovari, stando alla nostra documentazione, abbiamo notizia fin dai primi decenni del 1600, quando il padre servita Costantino appare come sovrintendente alla costruzione della chiesa del Santuario del Boschetto.

Per trovare il primo marinaio dobbiamo fare un salto al 1733, circa un secolo dopo.

Ne dà conferma il testimoniale, o più modernamente una relazione alle autorità marittime, circa le avarie subite, durante un viaggio da Roma a Genova, dal liuto di padron Bartolomeo Crovaro (anche Crovarius) fu Benedetto di Camogli, e denominato «S. Filippo Benizi», battente bandiera pontificia.

La stessa barca, in altra parte del documento, era definita anche fregata, con una nomenclatura che in ge-

nere i liguri attribuivano a barche di vela latina con un solo albero.

Nel documento dell'Archivio di Stato di Genova, segnato 321 - Conservatori del Mare - Testimoniali fatti in Genova 1731 a 1734, si dice che era partito il 28 febbraio 1733 da Roma per Genova, con uno scalo previsto a Livorno, e con carico di stracci per i signori Landini di Voltri, e 150 zecchini ricavati dalla vendita delle merci portate a Roma.

Il giorno seguente, a causa dei venti contrari, deve appoggiare a Civitavecchia dove, approfittando della sosta forzata, carica 30 libbre di galla in conto proprio, ripartendo il 2 marzo successivo.

Il giorno 4 giunge a Livorno, sempre con venti contrari, dove compra un carico di 30 mine di grano in conto proprio, ripartendo il giorno successivo per Genova.

All'altezza di Viareggio, verso le ore 17, trovandosi a 25 miglia dalla costa, deve abbandonare in mare la barca di servizio trainata a rimorchio, perché s'era riempita d'acqua e rischiava di mettere in pericolo la stessa nave.

Il rapporto ci parla di mare grosso, pioggia e nuvole nere che non fanno più distinguere la costa, ma, nonostante la grave situazione la nave raggiunge Portovenere dove sosta fino al giorno 7, senza neppure riuscire a fare la pratica, perché l'equipaggio è tutto impegnato a sgottare l'acqua che è penetrata in stiva ed ha guastato il carico.

Partito da Portovenere la barca giunge finalmente a Genova la mattina del 9 marzo.

A Genova padron Crovaro presen-

ta il suo testimoniale alle autorità e come testimoni appaiono i marinai Giuseppe Basso e Bernardo Schiaffino fu Rocco di trent'anni.

A parte lo svolgersi fortunoso degli avvenimenti, è interessante notare che la barca innalza bandiera pontificia, ossia «bandiera mascherata», o di comodo, molto probabilmente per sgravarsi di certe tasse, anche, anche se altre volte il ricorso a certe bandiere poteva essere necessario per ottenere una maggior protezione dagli assalti corsari, o per convenienze, per così dire politiche, in relazione ai paesi con cui si voleva commerciare.

Al periodo 1757-60 risale un altro testimoniale, che non abbiamo purtroppo trascritto, e dove si nomina padron Giuseppe Crovari, che comanda il navicello «*N.S. del Rosario* e le *Anime del Purgatorio*».

Di questo, per motivi nostri, avevamo raccolto solo il nome ed il tipo, perché ci interessava vedere come lo stesso fosse ben presente in Liguria, e come venisse poi definito «liuto di 3 alberi», cosa questa che confermava talune nostre ipotesi che volevano questo tipo di navicello come una derivazione da barche tipo pinco.

In ogni caso, tornando ai fatti storici, ricordiamo che questo testimoniale può essere ritrovato sotto la segnatura 327 - Conservatori del Mare - Testimoniali fatti in Genova 1757-1760.

Purtroppo, come già accennato, stando alla nostra documentazione, non siamo in grado di collocare questi nostri protagonisti in alcuna posizione dell'albero di famiglia.

PIETRO BERTI

(continua)

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ



SORRISI D'ANGELO

Maggio: Arata Laura - Cartoni Edoardo -
Foppiano Matteo - Registro Simona
- Svevi Luca

Giugno: Bertoldi Giorgia - Bertolotto
Cecilia - Merello Lorenzo - Tonetto
Francesca - Tonetto Paola

Agosto: Anelli Carolina - Matthaes Gine-
vra



FIORI D'ARANCIO

Nestori Roberto e Bacigalupo Elena, a
Bonassola, il 13 maggio

Benvenuto Franco e Scafi Raffaella, a
Camogli, il 20 maggio

Anelli Carlo e Boggiano Maria, al Santua-
rio di Camogli, il 24 maggio

Esposito Corcione Christian e Scrivano
Barbara, a Camogli, il 26 maggio

Piaggio Riccardo e Farinelli Loana, a
Camogli, il 27 maggio

Mantelli Fabio e Melani Raffaella, a Ca-
mogli, il 2 giugno

Sacella Claudio e Bacigalupo Giovanna,
a Recco, il 16 giugno

Dassereto Christian e Moreschi Sabrina,
a Camogli, il 23 giugno

Ferro Luca e Carpino Marta, a Camogli,
il 24 giugno

Massone Claudio e Mazza Rosanna, a
Tornolo, il 24 giugno

Figallo Fabrizio e Tassara Marika, a
Genova, il 7 luglio

Colucci Giampaolo e Ceccon Simona, a
Recco, il 21 luglio

Gechelin Luca e Fregosi Monica, a Ca-
mogli, il 26 agosto

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

Mortola Simone, deceduto il 15 maggio,
era nato nel 1913

Casarino Caterina, deceduta il 21 mag-
gio, era nata nel 1913

Balestra Amedea, deceduta il 21 maggio,
era nata nel 1911

Degregori Filippo, deceduto il 28 maggio,
era nato nel 1916

Parascandolo Afrodite, deceduta il 30
maggio, era nata nel 1927

Guaita Belfiore, deceduto il 5 giugno, era
nato nel 1911

Novelli Francesco, deceduto il 13 giugno,
era nato nel 1926

Depascale Luigi, deceduto il 6 luglio, era
nato nel 1921

Crovetto Mario, deceduto il 6 luglio, era
nato nel 1949

Fini Francesco, deceduto il 31 luglio, era
nato nel 1915

Fuori Comune

Strazza Emilio, deceduto a Recco il 15
maggio, era nato nel 1915

Crovetto Martino, deceduto a Genova il
20 maggio, era nato nel 1922

Bisso Adelina, deceduta a Genova il 3
giugno, era nata nel 1920

Peragallo Anna, deceduta a Genova il 30
giugno, era nata nel 1931

Ogno Fernanda, deceduta a Genova l'11 luglio, era nata nel 1945
 Olivari Santina, deceduta a Recco il 18 luglio, era nata nel 1925

Mortola Agostino, deceduto a Sestri Levante il 31 luglio, era nato nel 1915
 Schiaffino Salvo Giorgio, deceduto a Recco il 30 agosto, era nato nel 1932



SUB TUUM PRAESIDIUM

Sotto la Tua protezione mettiamo S. Madre di Dio ognuno di noi e in particolare questi tuoi figli che particolarmente a te si affidano. Mostra a loro la Tua materna provvidenza e proteggili dal male e da ogni pericolo, Vergine gloriosa e benedetta:

Federica e Lorenza
 Lorenzo, Michele, Gabriele, Davide e Valeria Arena
 Marco e Alessandra
 Martina, Federico e Simone
 Alessandro e Alberto Perini
 Carolina
 Edoardo, Giulia, Matteo, Monica, Margherita, Virginia
 Ivana
 Giovanni
 Pietro, Andrea
 Andrea Maggio

Funerali

6 giugno - Guaita Belfiore, dec. a Villa S. Fortunato, risiedeva in corso Mazzini 63, Camogli

27 giugno - Adele Damiani, dec. a Villa S. Fortunato, residente a Milano

28 giugno - Ermanno Caprarulo, corso Mazzini 40, Camogli

29 giugno - Ornella Martini, dec. all'Ospedale Galliera, residente a Genova

13 luglio - Fernanda Ogno, via della Repubblica 166, Camogli

24 luglio - Laura Eras, da Genova

31 luglio - Maria Luisa Queirolo, dec. a Villa S. Fortunato, residente a Genova-Sampierdarena

2 agosto - Maria Fortunata Olivari, dec. a S. Margherita Ligure

2 agosto - Francesco Fini, via Figari 52-12, Camogli

7 agosto - Cecilia Riga, dec. a Villa S. Fortunato

1° settembre - Giorgio Schiaffino, via Schiaffino 6-8, Camogli

7 settembre - Emanuele Pezzolo, via L. Bozzo 30-2, Camogli

12 settembre - Agostino Viacava, via Castagneto 21-16, Camogli

Matrimoni

5 agosto - Gianluca Mauri e Marina Guido

Pellegrinaggi al Santuario

10 maggio - Ritiro del gruppo famiglia della comunità "Cana Chemin Neuf"

28 maggio e 4 giugno - Bambini della Prima Comunione con genitori e catechisti

30 giugno - Mons. Zuccarino con il Circolo S. Pietro di Genova Quinto

11 luglio - 50.mo di Sacerdozio di Don Mario Mazzoni, missionario comboniano con un gruppo di amici provenienti da Piano Gentile, Milano

Ricordo di Vincenza Cerati Rivolta

Il pensiero ritorna alle innumerevoli volte che negli assolati pomeriggi estivi transitavo in via Bozzo e, per scendere a piazza Schiaffino, percorrevo il ponte sulla ferrovia. In quegli attimi, nella calura e nel chiarore abbacinante, riverberati dalla pietra, mi giungevano le note di un pianoforte o, meglio, comprendevo in quel momento che i suoni, già sentiti più su, erano quelli animati da dita sapienti, insinuatasi nelle regioni preconscie dello spirito prima di manifestarsi in tutta la loro trasparente grazia. Erano le mani di Vincenza Cerati Rivolta, che facevano vibrare l'aria di una toccante gioia. Le cose galleggiavano in una loro sovrarealtà, accompagnate dalle sillabe del piano, e l'io si smarriva in una sorta di sinestesia esistenziale, in attimi di più intensa vita: un'accelerazione e, al tempo stesso, un azzeramento dell'essere. Questa sensazione, nel mio passato più frequente che oggi, costituiva un'esperienza che scattava abbastanza spesso quand'ero a Camogli; più d'una volta l'ho provata davanti al mare, sprofondato in uno stato di dormiveglia, simile a quella che diceva cogliere al mistico indiano la vibrazione dell'essere, la danza di Shiva. E non v'è danza senza musica, anzi, proprio in questa, voglio dire nella sua radice ritmica - ritmo interiore, particolarissimo - sta la fonte d'una sensazione piacevole e sconcertante.

Non posso dire di avere conosciuto la scomparsa musicista altro che attraverso quegli istanti, ripetuti attraverso gli anni, trascorsi nel fugace tragitto che mi vedeva transitare davanti al suo appartamento di via Lorenzo Bozzo, sito al piano terra del palazzo di fronte al cavalcavia, calmo nella frescura delle persiane abbassate. La Signora mi era stata presentata una volta dall'amico avvocato Figari, che mi aveva anche presentato il di lei figlio, professor Gian Carlo Rivolta, docente di diritto all'Università di Milano. Ma, ripeto, non era stata quella l'occasione capace di farmi conoscere la Signora Cerati Rivolta. Che cosa sono poche parole di circostanza al paragone dell'incontro con uno spirito mediato dall'Arte? Quel pianoforte, quelle mani che lo animavano, quel tratto di strada sopra la ferrovia, la chiarezza dell'aria sia che vi fosse il sole sia che la pioggia battesse e fili e ferro e asfalto e pietra, tutto, insomma, rendeva magico il mio transito, lo accompagnava, lo accarezzava, tutto indicava la presenza di un *genius loci*: nonostante il trascorrere degli anni ne fiaccasse il corpo, l'anziana Signora sapeva mantenere l'entusiasmo giovanile. Entusiasmo significa esser pieni della Divinità, ma, per lei, non in termini elitari, esclusivisti, tali da respingere il volgo profano nella suburra della sua origine, al contrario, secondo l'insegnamento del filosofo suo nonno, il pedagogista Saverio De Dominicis, la musica era per lei occasione per sperimentare una didattica trasversale capace di incivilire i giovani, d'intrattenere i non più giovani, di avvicinarsi e fare avvicinare a Dio.

Instancabile nella sua azione di maestra, sfollata a Parona, in Lomellina, durante la guerra, si era fatta organista della chiesa parrocchiale, aveva promosso concerti in favore della Croce Rossa, aveva sostenuto la civica scuola musicale di Mortara e, tornata Milano a conflitto concluso, aveva fondato il Giardino musicale, senza sussidio alcuno, sorretta dalla sola passione per l'arte e dalla fede in una pedagogia tutta centrata sulla musica appunto, quale mezzo per rendere sensibili gli uomini e promuoverne le più alte doti.

La Signora Cerati Rivolta frequentava Camogli da più di quarant'anni, «foresta» pienamente integrata in quell'atmosfera un poco fuori del tempo che costituisce la tentazione di tanti lombardi capitati sulle sponde del Mediterraneo e malati della nostalgia per luoghi, stagioni e sensazioni lontane; era una di quelle presenze discrete, bene auguranti, appartate ma non solitarie, che riempiono di significato e valore un luogo e lo preservano dagli imbarbarimenti.

Ora che non è più tra noi, scomparsa a Milano poco prima di Natale, quel tratto di strada sopra la ferrovia è muto, restituito ad un silenzio divenuto innaturale: ma il ricordo di lei, che spero rinnovato da queste mie righe, in me permane e, mi auguro, in tutti coloro che, leggendole, richiameranno le note musicali una volta ascoltate, magari distrattamente.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

NECROLOGI



FILIPPO DEGREGORI
Avvocato

Si è spento all'età di 84 anni nella sua casa a Camogli, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei familiari.

Fino all'ultimo si è battuto per difendere, valorizzare e far conoscere le bellezze della sua Camogli, alla quale era legatissimo. La moglie e i figli lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e affidano la sua anima alla Madonna del Boschetto, a cui fu sempre devoto. Riposi in pace.

✠



MARIA FORTUNATA OLIVARI
Maestra
98 anni

Ha vissuto molti anni della sua vita a Camogli. Devota della Madonna del Boschetto, ha insegnato ai bambini delle scuole elementari, conducendo una vita morale e integgerima. Il Signore, che l'ha chiamata a sé, l'accolga nella gloria per possedere il premio riservato ai suoi servi fedeli.

✠

25° Anniversario



ORNELLA MARTINI
ved. Quartini
1920-2001

Ricordandoti sempre come moglie e madre esemplare, preghiamo per te e tu per noi.



BERNARDO ALLOERO
11-9-1976 11-9-2001

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.
Prega per tutti noi.

✠

3° Anniversario



MICHELE COSIMO MARRA
12-2-1913 12-11-1998

Da quasi tre anni sei nelle mani di Dio; quando guardo la tua foto, tu mi sorridi o mi inviti a riflettere, a seconda di come va la mia vita. Io ti ricordo nella mia mente e nel mio cuore come ai tempi in cui ero bambino, quando ogni sabato venivi a prendermi a scuola per accompagnarmi da zio Franco e nonna Maria: questo mi dona serenità. Ciao nonno; tuo nipote Pino e i familiari tutti... ti pensiamo sempre, ti vogliamo bene.



1° Anniversario



STEFANIA CHIESA GUIDICELLI
24-6-1924 3-7-2000

GINO GUIDICELLI
30-4-1921 29-11-2000

Un anno è passato, ma il vuoto che ci avete lasciato è colmato dalla vostra presenza nei nostri cuori, nei nostri gesti e nelle nostre parole. Sentendovi sempre vicini e con la certezza che un giorno potremo riabbracciarci, preghiamo la Madonna del Boschetto affinché abbia cura di voi e protegga i nostri cari. Con tanto amore, le vostre figlie.



1° Anniversario



IDA SPAGNOLO ABRAHAMSSON
28-5-1924 7-11-2000



SALVATORE SPAGNOLO
22-8-1909 20-11-2000

Li ricordiamo con infinito rimpianto, il marito Leif, la moglie Maria e i figli; le sorelle Assunta, Anna; i fratelli Vincenzo, Nicola, Luciano e affidano le loro anime alla Madonna del Boschetto e alla preghiera dei suoi tanti fedeli.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nel Santuario, Sabato 10 novembre, alle ore 17.

10° Anniversario**ALMA BARONI**

Nel 10° anniversario della morte, avvenuta il 20 agosto 1991, la ricordano con rinnovato dolore e rimpianto, il marito, i figli e i parenti tutti.

*14° Anniversario***GIOVANNI BALDINI**
1910-1987

Sei sempre presente nel nostro cuore e sentiamo la tua mancanza. Preghiamo per te e tu prega per noi. I tuoi cari.

*9° Anniversario***RITA CHIESE**
in Olcese

Nel 9° anniversario della tua partenza ti ricordiamo ancora intensamente e preghiamo per te.

*3° anniversario***MINO CASTROGIOVANNI**
8-7-1998 8-7-2001

Ti penso tanto, tanto intensamente con infinita nostalgia. Tua moglie.

*5° anniversario***PAOLO CAVASSA**
24-9-1996 24-9-2001

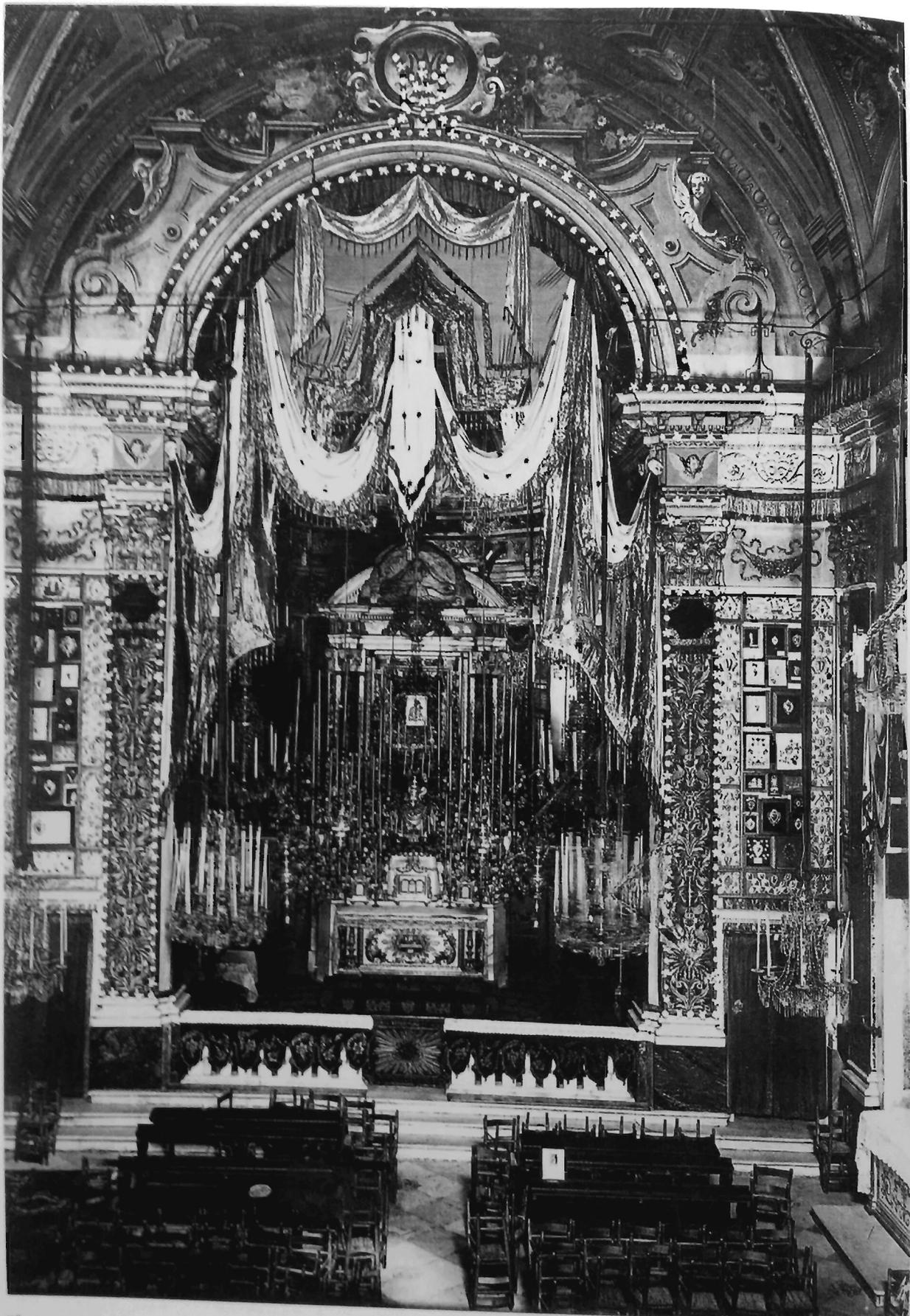
Nel 5° anniversario della tua partenza, ti ricordano i familiari e pregano per te.



Madonna del Boschetto

MOGLI (Genova) - Tel. 0185.770126 - c/c post. 28114163

edizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Genova
TIMÉ À TAXE REDUITE - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - P.T. GENOVA (ITALIE)



Il Santuario addobbato per le feste di Settembre nel IV Centenario dell'Apparizione (anno 1918). (foto CIOTTI)